

Riassunto del romanzo

Maschere è costruito come un trittico, modellato sulle tre maschere del teatro Nō — **Ryō no Onna**, **Maschera del Demone**, **Fukai** — ciascuna associata a un diverso stadio dell'esperienza femminile e del desiderio. La struttura non è solo simbolica: è la chiave per comprendere la trama, che ruota attorno a un gioco di manipolazioni sottili orchestrato da una donna che domina la scena pur restando quasi sempre in ombra.

1. Ryō no Onna — La donna sofferente**

La storia si apre con **Mieko Togano**, poetessa e intellettuale di grande prestigio, rimasta vedova e madre di due gemelli: **Harume**, morta in circostanze misteriose, e **Yasuko**, la nuora, giovane e affascinante, rimasta vedova del figlio.

Attorno a Yasuko orbitano due uomini:

- **Ibuki**, professore universitario, sposato ma sedotto dal fascino di Yasuko.
- **Mikame**, psichiatra, più razionale e controllato, anch'egli attratto da lei.

Entrambi credono di corteggiare Yasuko liberamente, ma è Mieko a guidare ogni passo, con una calma glaciale. La sua figura è associata alla maschera della donna che soffre, ma la sua sofferenza è antica, stratificata, e si è trasformata in potere.

2. Maschera del Demone — La donna furiosa**

Emergono lentamente i segreti del passato: Mieko aveva avuto un amante, **Atsushi**, e da lui aveva concepito i gemelli. Il marito, scoperto il tradimento, aveva punito la moglie con una violenza psicologica devastante, che aveva segnato soprattutto Harume, la figlia mentalmente fragile.

Il romanzo rivela che Mieko ha un progetto: vuole che Yasuko concepisca un figlio non da Mikame, come tutti credono, ma da Ibuki. Il motivo è oscuro ma preciso: riprodurre, attraverso Yasuko, la stessa dinamica passionale e distruttiva che aveva segnato la sua giovinezza. È una vendetta trasversale, un atto di potere, un modo per “continuare” la propria linea di sangue e desiderio.

3. Fukai — La donna matura, profonda**

Il piano di Mieko culmina in una scena potentissima: Yasuko, indossando un kimono appartenuto a Harume, incontra Ibuki in una casa isolata. L'atmosfera è rituale, quasi medianica. L'atto sessuale avviene come se Yasuko fosse posseduta dalla presenza della gemella morta.

Mikame, che credeva di essere il prescelto, scopre la verità troppo tardi. Il romanzo si chiude con un senso di inquietudine: Mieko ha ottenuto ciò che voleva, ma il prezzo è un intreccio di inganni, identità sovrapposte e vite manipolate.

Critica dell'opera**

1. Un romanzo di potere femminile, ma non liberatorio**

Enchi mette al centro donne che non sono vittime passive: Mieko è una figura di potere, colta, strategica, capace di manipolare uomini e donne. Ma il suo potere nasce dal trauma, dalla repressione, dalla violenza patriarcale. Non è emancipazione: è sopravvivenza trasformata in dominio.

Il romanzo mostra come il desiderio femminile, quando represso, possa diventare una forza oscura e ambigua.

2. La struttura "a maschere": simbolismo senza didascalismi**

Ogni parte del romanzo riflette una maschera Nō, ma Enchi non lo rende mai esplicito. Il lettore percepisce un'atmosfera rituale, sospesa, in cui i personaggi sembrano recitare ruoli antichi. La scrittura è elegante, controllata, eppure carica di tensione sotterranea.

3. Erotismo come possessione**

L'eroticismo in **Masks** non è mai romantico: è un campo di forze, un luogo di potere e di perdita dell'identità. La scena centrale — Yasuko che sembra incarnare Harume — è uno dei momenti più inquietanti della letteratura giapponese del dopoguerra.

4. La modernità che dialoga con la tradizione**

Enchi fonde:

- psicologia moderna,
- studi sul folklore,
- teatro Nō,
- dinamiche familiari del Giappone postbellico.

Il risultato è un romanzo che sembra antico e contemporaneo allo stesso tempo.

5. Un capolavoro di ambiguità**

Nulla è spiegato fino in fondo. Le motivazioni di Mieko restano in parte opache. Yasuko è vittima o complice? Ibuki è seduttore o sedotto? Mikame è razionale o cieco?

Questa ambiguità è la forza del romanzo: ogni personaggio indossa una maschera, e il lettore deve decidere quanto credergli.

Sintesi critica**

Maschere è un romanzo breve ma densissimo, un capolavoro di psicologia, simbolismo e tensione emotiva. Enchi costruisce una storia di desiderio, vendetta e identità in cui il femminile non è mai ridotto a stereotipo, ma emerge come forza complessa, stratificata, talvolta oscura. È un'opera che si legge come un rituale antico, e che lascia un'inquietudine persistente.